

Gli Appuntamenti

* **Mercoledì 26** ore 20.45 incontro dei responsabili di settore per **Settimana di Comunità**, in oratorio.

* **Giovedì 27 Pulizia chiesa** tutte le frazioni.
Animazione per bambini e ragazzi: dalle 15.00 alle 17.00, in oratorio.

* **Sabato 29** ore 11.00 **Matrimonio**
Rota Martir **Loris** e Colleoni **Laura**.

Date dei prossimi **Battesimi**:

* **Domenica 20 settembre** ore 11.30.

* **Domenica 18 ottobre** nella messa delle 10.30.

* **Domenica 22 novembre** ore 15.00.

Si ricorda l'iniziativa di suonare a festa le campane alla nascita di un bambino (ovviamente avvisando il sagrista Mario o don Giuseppe).

Numeri telefonici dei sacerdoti dell'unità pastorale:

Don Lorenzo (Gromlongo) 035 540059 ; 3394581382.

Don Umberto (Barzana) 035 540012;

Don Paolo (Burligo) 035 550081.

Don Giuseppe (Palazzago) 035 550336 ; 3471133405

Lette...Rina è disponibile anche sul sito.

Si può leggere e scaricare da: www.oratoriopalazzago.it

Parrocchia S. Giovanni Battista, Palazzago 035550336—3471133405 dongiunav@alice.it

Don Lorenzo

3394581382

035 540059

La *lette...* Rina

Dal 23 agosto 2009
Al 30 agosto 2009

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità

L'affondo

Lettera ai cercatori di Dio 7

3. LAVORO E FESTA

Il lavoro è un diritto e una responsabilità. Nel lavoro entrano in gioco la nostra dignità di persone, il senso e la qualità della nostra vita, l'esercizio quotidiano della nostra relazione con gli altri. Ne siamo convinti e non abbiamo bisogno che qualcuno ce lo ricordi. Guardiamo con senso di preoccupazione e di rimprovero le persone che hanno poca voglia di lavorare.

Percepriamo la difficoltà e perfino il dramma di chi non riesce a trovare lavoro. La negazione del diritto al lavoro, di cui soffrono ancora tante donne e uomini di questo tempo, specialmente fra i giovani, non può lasciarci indifferenti.

Come discepoli di Gesù, il Figlio di Dio che "ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo" (Concilio Vaticano II, Costituzione sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, 22), riconosciamo al lavoro una grande dignità, un significato profondo. Vogliamo perciò interrogarci insieme sul suo significato, per comprendere meglio questa dimensione importante della nostra esistenza e le attese che essa porta con sé.

Perché il lavoro?

Per il lavoro impegniamo la maggior parte della nostra esistenza. Se perdiamo il senso del lavoro, perdiamo il senso stesso della nostra vita. Veniamo da esperienze e da modelli di tessuto sociale in cui il lavoro era gravato da condizioni disumane: dannoso alla salute, carico di pericoli, segnato da orari insopportabili, pagato in nero. Oggi, certamente, molte cose sono cambiate, anche se non sempre e non per tutti.

Affiorano però problemi nuovi, connessi alla globalizzazione, alla delocalizzazione, alla concorrenza, alle difficoltà delle imprese, alle ricorrenti crisi economiche. È cresciuto il livello medio della ricchezza, ma nel contempo si sono allargate le aree della povertà e dell'emarginazione. La forte innovazione tecnologica ha spesso determinato nel lavoratore insicurezza sul suo posto di lavoro e incertezza sul destino della sua professionalità. Ne deriva una sete di giustizia e di dignità, sempre più diffusa ed esigente. In quali condizioni lavorare, per non diventare schiavi del lavoro e perché in esso si esprima la nostra dignità di persone? Ce lo chiediamo con l'ansia di chi non si accontenta di parole e riconosce di affrontare questioni vitali, personali e sociali. Non viviamo per lavorare, ma lavoriamo per vivere. Non lavoriamo per fare soldi - o almeno non dovremmo farlo solo per questo -, lavoriamo per vivere dignitosamente. Non lavoriamo solo per noi, ma per far vivere coloro che non sono ancora in grado di lavorare, i bambini, e coloro che non possono più lavorare, gli anziani. Il lavoro deve servire a realizzare la nostra dignità di persone. Non è una merce che si compra e si vende, ma un'attività umana libera e responsabile.

La crescita in consapevolezza e in responsabilità ci ha aiutato a scoprire un'altra ragione del nostro lavoro: lavoriamo per il benessere della collettività e dell'umanità in generale. In tal senso, il lavoro è un obbligo morale verso il prossimo: in primo luogo verso la famiglia, poi verso la società a cui si appartiene, la nazione di cui si è cittadini, l'intera famiglia umana. Noi siamo eredi del lavoro delle generazioni che ci hanno preceduto e insieme costruttori del futuro di coloro che vivranno dopo di noi.

La Parola

Dal Vangelo di Giovanni 6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Invito alla preghiera

Noi crediamo Gesù, che tu, uomo e Dio, sei il Cristo risorto e rimani con noi per sempre, nel segno del pane e del vino. **Noi** crediamo che ti sei offerto volontariamente alla morte per dare all'uomo la vita nuova redenta e santificata. Il gesto della vigilia della tua passione continua ogni giorno, nell'Eucaristia. **Noi** crediamo nella tua presenza viva, nel tuo sacrificio che si ripete nella messa.

Noi sappiamo che lì è la sorgente della redenzione per noi e per noi tutti.

Noi crediamo che ripetere il tuo gesto, di dare il corpo e il sangue, di offrire se stessi per il prossimo, non è solo dovere di cristiani ma l'unico modo di convivenza umana. **Noi** crediamo che la risposta più vera alle nostre attese spesso drammatiche, la sorgente di pace, di giustizia e di amore che con fatica, cerchiamo tra gli uomini, la capacità di cambiare e fondare una nuova umanità, si trova soltanto in te, Gesù, nel tuo dono totale e definitivo che è l'Eucaristia presente nella Chiesa. **Noi** siamo certi che tutto il dolore, ingiusto e crudele, il sangue fraterno che imbeve la terra, si immerge nel tuo sangue, o Cristo, e diventa salvezza e redenzione per tutti. **Noi** siamo certi, o Signore crocifisso, che il sacrificio nascosto nel cuore di uomini onesti, il dono coraggioso di chi lotta per amore, la dolorosa fatica quotidiana, sono momenti preziosi e fecondi, offerti con la tua morte rinnovata nell'Eucaristia. Nell'Eucaristia sei cibo e forza che sostiene la nostra debolezza. Ci chiami e raduni tutti insieme nella celebrazione domenicale, per fare di noi gli strumenti del tuo Regno. **E di qui nasce l'amore**, il dono quotidiano di noi stessi, la forza per fare della nostra vita un servizio, nell'onestà, verità e giustizia, nel rispetto di tutti, nell'aiuto a chi ha più bisogno, nello sforzo di rendere tutti fratelli.

C.M. Martini

La Liturgia

21^a del Tempo Ordinario Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33 (34); Ef 5,21-32; Gv 6,60-69 <i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.</i> Verde	23 DOMENICA LO 1 ^a set	Ore 8.00 Montebello: Pro popolo Ore 9.00 Beita: Def. Losa Diego. Ore 10.30 Parrocchia: Def. Cimadoro Rino e Rota Elda. Ore 18.00 Parrocchia: Def. Ghezzi Giancarlo.
S. Bartolomeo, ap. (f) Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51 <i>Ecco un Israelita in cui non c'è falsità.</i> Rosso	24 LUNEDI LO Prop	Ore 20.00 Cappella Brocchione: Def. Benedetti Marco e Tironi Benvenuto.
S. Ludovico (mf) ; 1 Ts 2,1-8; Sal 138; Mt 23,23-26 <i>Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle.</i> Verde	25 MARTEDI LO 1 ^a set	Ore 20.00 Precornelli: Def. Famiglia Tironi.
S. Alessandro Patrono Diocesi di Bergamo , Sol. 1 Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 2-3,27-32 <i>Voi siete figli degli uccisori dei profeti.</i> Rosso	26 MERCOLEDI LO 1 ^a set	Ore 20.00: S. Sisinio : Def. Colleoni Giovanni e Battista.
S. Monica (m) 1 Ts 3,7-13; Sal 89; Mt 24,42-51 <i>State pronti.</i> Bianco	27 GIOVEDI LO 1 ^a set	Ore 20.00: Cimitero : Def. Benvenuto Tironi. Carminati Luigi e Ilda. Finazzi Carolina. Belotti Luigina.
S. Agostino (m) 1 Ts 4,1-8; Sal 96; Mt 25,1-13 <i>Ecco lo sposo: andategli incontro!</i> Bianco	28 VENERDI LO 1 ^a set	Ore 20.00 Ca' Rosso : Def. Mazzoleni Teresa e Rotini Marcello. Donizetti Alessandro.
Martirio di S. Giovanni Battista (m) Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29 <i>Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista.</i> Rosso	29 SABATO LO Prop	Ore 11.00 Matrimonio Rota Martir Loris e Colleoni Laura Ore 18.00 Beita: Ore 19.00 Parrocchia: Def. Alborghetti Rocco.
22^a del Tempo Ordinario Dt 4,1-2.6-8; Sal 14 (15); Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23 <i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i> Verde	30 DOMENICA LO 2 ^a set	Ore 8.00 Montebello: Def. Donadoni Costante. Ore 9.00 Beita: Def. Viscconti Bepo, Stefano e Angela. Ore 10.30 Parrocchia: Pro popolo. Ore 18.00 Parrocchia: Def. Mazzoleni Armida. Rota Bulò Piereto, Giuseppe e Teresa.